

RACCOMANDATA A.R.



Firenze - 3 OTT. 2016

Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

All' Agenzia del Demanio
Direzione Generale
Via Barberini, 38 - 00187 ROMA

Prot. n. 11273 Allegati 1

Classifica: _____

Risposta al foglio del _____

Div. _____ Sez. _____ n. _____

OGGETTO: COMUNE DI LIVORNO – Immobile denominato “Torre di Calafuria ed area di pertinenza”, sito in Via del Littorale, 256, distinto in Catasto al N.C.E.U. Foglio n. 85 part. 19 - Dichiarazione di interesse ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.. NOTIFICA PROVVEDIMENTO DI TUTELA



All'Agenzia del Demanio
Filiale Toscana
Via Laura, 64 - 50100 FIRENZE

Al Comune di Livorno

Ai sensi e in applicazione dell'art. 15 del Decreto Legislativo 22.01.2004 n. 42 e ss.mm.ii., si notifica a codeste Agenzie in qualità di proprietari del bene in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, emesso ai sensi dell'art. 13 in data 21.09.2016 n. 161/2016, a seguito di procedura di verifica ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo medesimo.

Si trasmette al Comune di Livorno, nel cui territorio è ubicato l'immobile in oggetto, copia conforme all'originale del provvedimento di tutela.

per IL SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

IL FUNZIONARIO
AMMINISTRATIVO
Francesca Grazia



Via dei Castellani, 3

Ufficio Firenze V.R. Casella Postale 136 - 50123 Firenze

Cent. 055 27189750 - email: sr-tos@beniculturali.it - PEC: mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it



DECRETO N° 161/2016

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
IL SEGRETARIO REGIONALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

Vista la Legge 24 giugno 2013 n. 71 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE.*”;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni*”;

Visto il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.*”

Visto il DDG del 09.03.2015, registrato alla Corte dei Conti in data 16 aprile 2015, Foglio 1516, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Paola Grifoni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

Vista la nota prot. n. 5630 del 18.05.2016, con la quale la ex Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno, ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del citato D. Lgs. 42/04 e successive modifiche ed integrazioni, l'avvio del procedimento amministrativo di dichiarazione dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto;

Visto che non sono pervenute osservazioni;

Vista la delibera di dichiarazione di interesse culturale assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 07.09.2016, come da verbale agli atti d'ufficio;

Ritenuto che l'immobile



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Denominato	Torre di Calafuria ed area di pertinenza
Provincia di	Livorno
Comune di	Livorno
Sito in	Via del Littorale
Numero civico	256

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 85 part. 19.

confinante con Foglio n. 85 part. 66, 67 e Via Aurelia, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DICHIARA

il bene denominato "Torre di Calafuria ed area di pertinenza", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse particolarmente importante e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.. Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

Firenze, 21 SET. 2016





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Torre di Calafuria ed area di pertinenza
Regione	Toscana
Provincia	Livorno
Comune	Livorno
Nome strada	Via del Littorale
Numero civico	256

Relazione Storico-Artistica

Descrizione Morfologica

Percorrendo la Strada Statale Aurelia, a Sud di Livorno, si giunge in località Calafuria.

In questo punto il paesaggio è fortemente caratterizzato da una tipica Torre costiera, parte di un sistema di fortificazioni per l'avvistamento e la difesa.

Costruita sulla scogliera rocciosa, ha basamento a scarpa tronco-piramidale a pianta quadrata, con lato di base di circa nove metri. Sul restringimento superiore, con lato di poco meno di otto metri, poggia la muratura verticale della torre, dotata di poche ridotte aperture e conclusa da camminamento di ronda aggettante sostenuto da mensoloni con beccatelli, tipici elementi afferenti all'architettura militare.

Dal camminamento si accede a un vano con ampia finestra, la cui copertura a padiglione ha orditura lignea con pianelle e manto in cotto. La torre è alta circa diciotto metri.

La muratura portante perimetrale è in blocchi di pietra calcarea a faccia a vista con cantonali di rinforzo di maggiore dimensione e in blocchi squadrati. La tessitura muraria ha conci più piccoli, irregolari e grossolanamente sbizzarriti.

L'accesso alla torre è posto al di sopra del basamento.

Attualmente la facciata esposta a Sud presenta ancora ampi residui di finitura a intonaco, evidente materiale di sacrificio per la forte erosione dovuta ai venti e alla presenza di salmastro.

Beccatelli e camminamento di ronda sono realizzati in laterizio con finitura a intonaco, mentre mensole monolitiche in calcare sorreggono gli archetti pensili.

Descrizione storica

La Torre fa parte del possente sistema di difesa dell'abitato di Livorno, costituito dalle fortificazioni cittadine e da una serie di torri d'avvistamento e avamposti militari eretti lungo la costa e nell'entroterra e di seguito elencati. Partendo da Nord, il sistema era originariamente costituito dalle torri di Porto Pisano come quella del Magnale, dalle torri del Marzocco e del Mulinaccio in prossimità del lazzeretto di San Rocco, dal Forte dei Cavalleggeri nel luogo ove ora si apre la terrazza Mascagni, dalla torre dell'Ardenza posta a margine della Rotonda e presente fino alla seconda Guerra mondiale, dalla torre di villa Conti, dalla torre ora scomparsa di Campo al Lupo, di Montenero e dal castello di Antignano. La necessità di avvistamento e comunicazione mediante l'uso di fuochi lungo il tratto frastagliato di costa del Romito ha comportato l'edificazione delle tre torri del Marroccone, o del Diavolo, di Calafuria e di San Salvatore, attuale castello Sonnino (Cfr. a cura di M. Pozzana, *Livorno, la costruzione di un'immagine. Paesaggi e giardini*, Cinisello Balsamo 2002, pp. 69-87).



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

La Torre di Calafuria integrava pertanto un sistema difensivo che da Livorno raggiungeva la costa più meridionale dell'attuale provincia.

Edificata nel 1560 per volere di Cosimo I de' Medici, secondo Duca di Toscana (1537-1574), è documentata in un disegno della fine del XVI secolo (A.S.F. Miscellanea Medicea, E 83, c. 196). Una lapide posta in facciata riporta la seguente iscrizione:

COSMUS MED: FLORENTIE ET SENAR: DUX II

L'ulteriore denominazione di "torre dei Mattaccini" (G. Piombanti, *Guida storica ed artistica della città e dei dintorni di Livorno*, Livorno 1903, p. 387) induce a ritenere probabile la rielaborazione cinquecentesca di una preesistente torre medievale di origine pisana.

Un disegno di Odoardo Warren, afferente alla sua "Raccolta di piante delle principali città e fortezze del Granducato di Toscana" (1745) riporta, in prossimità del piede del basamento a scarpa, un basso edificio di un solo piano destinato ad alloggio del presidio militare.

Le riproduzioni fotografiche di fine Ottocento evidenziano tre fabbricati in prossimità della torre che sembrano corrispondere alla rappresentazione catastale del 1824 (Cfr. R. Manetti, *Torri costiere del Litorale Toscano*, Firenze, 1991).

Questi edifici furono in seguito demoliti per consentire l'ampliamento della Strada Statale Aurelia. Cessate le funzioni prettamente difensive, la torre fu utilizzata dalla Guardia di Finanza per il controllo della costa.

Fu restaurata nei primi anni del Novecento con interventi di ricostruzione in copertura e sul camminamento di ronda; contestualmente, la ferrovia Tirrenica realizzava un maestoso ponte sulla gola di Calafuria.

La torre di Calafuria è stata un frequente riferimento per la scenografia cinematografica italiana; compare nelle riprese dei film "Il pirata sono io!" (1940), "E' arrivato mio fratello" (1985) e, soprattutto, in prossimità della torre avviene il tragico epilogo del più famoso film "Il sorpasso" (1962).

Recentemente, per circa vent'anni, ha ospitato lo studio del pittore labronico Alberto Fremura (Livorno 1936).

Con Declaratoria del Ministro della Pubblica Istruzione del 2 maggio 1967 la Torre di Calafuria è stata riconosciuta di particolare interesse culturale ai sensi della legge 1 giugno 1939 n. 1089 quale immobile afferente al Demanio pubblico ai sensi dell'articolo 822 del Codice Civile.

Motivazione

La Torre di Calafuria è meritevole di tutela in quanto per le vicende storiche e per la conservazione dei caratteri tipologici originari rappresenta uno dei più significativi esempi di torre costiera del sistema fortificato realizzato a difesa del litorale toscano.

Il Funzionario f.to Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Andrea Muzzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

Firenze, 21 SET. 2016





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

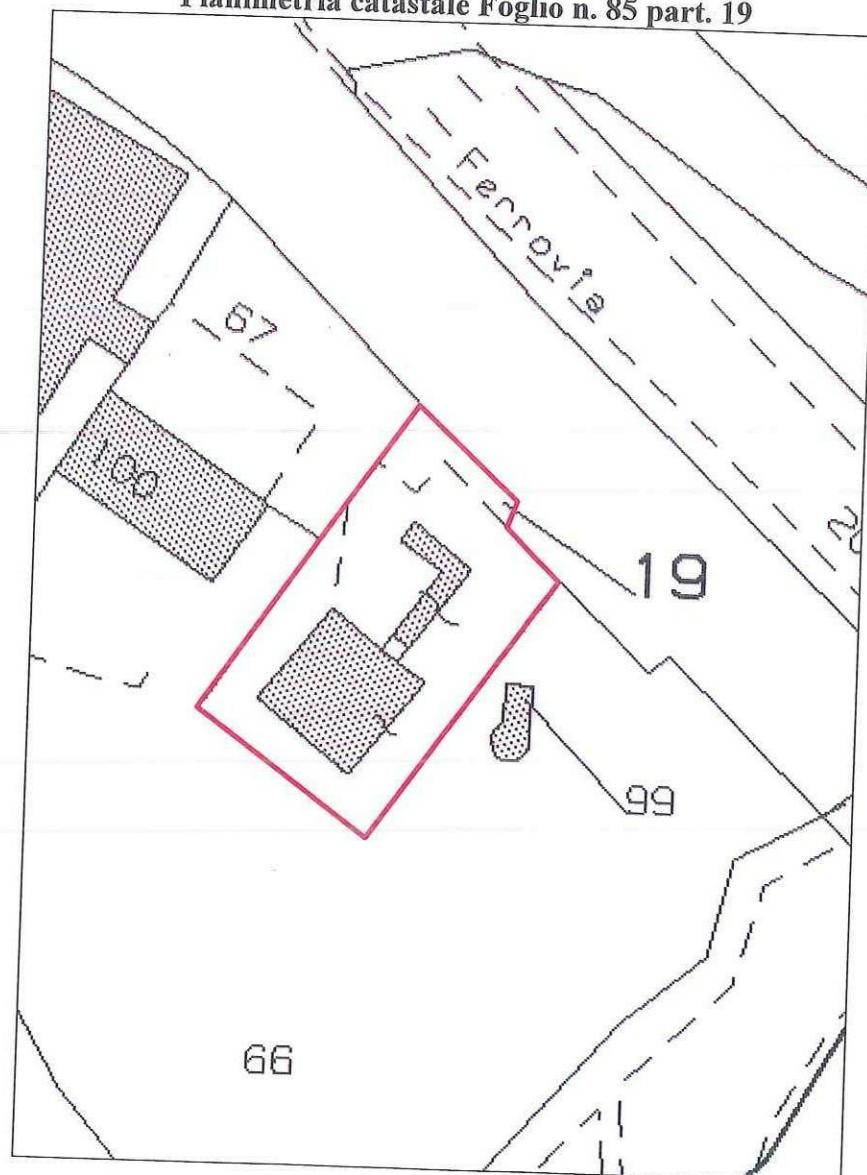
Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana
Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale

Identificazione del Bene

Denominazione Torre di Calafuria ed area di pertinenza
Provincia Livorno
Comune Livorno
Nome strada Via del Littorale
Numero civico 256

Planimetria Allegata

Planimetria catastale Foglio n. 85 part. 19



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
SEGRETARIO REGIONALE
arch. Paola Grifoni

Firenze, 21 SET. 2016



Si attesta che la presente copia
composta da n. 5 pagine è
conforme al documento originale.

FIRENZE, 23 SET. 2010

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
GESTIONALE
MARIA MALARCO

